

Istituti Comprensivi della Rete "Insieme è più bello"

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI



### **Istituti Comprensivi della Rete:**

Istituto Comprensivo di Basiliano-Sedegliano

Istituto Comprensivo di Buja

Istituto Comprensivo di Faedis

Istituto Comprensivo di Majano-Forgaria

Istituto Comprensivo di Pagnacco-Martignacco

Istituto Comprensivo di Tarcento

### **LINEE GENERALI**

Nelle scuole aderenti alla rete per l'integrazione scolastica, composta dagli Istituti Comprensivi di Basiliano-Sedegliano, Buja, Faedis, Majano-Forgaria, Pagnacco-Martignacco e Tarcento, viene promossa la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione e, nei confronti degli alunni stranieri frequentanti, vengono attivate specifiche iniziative condivise tra tutti i docenti, volte a valorizzare le diversità trasformandole in risorse. In questa ottica si intraprendono percorsi educativi e didattici che coinvolgono tutti gli alunni al fine di creare un clima di classe favorevole al dialogo e allo scambio tra culture.

Per perseguire questo scopo, gli Istituti in rete, hanno collaborato per produrre un Protocollo di accoglienza che rappresenta il lavoro sinergico fondato su principi comuni che mirano all'inclusione e al successo formativo di tutti gli alunni e di buone pratiche e di azioni ritenute valide al fine della crescita e dello sviluppo armonico della persona. Nello specifico il Protocollo si propone di individuare principi e prassi utili a favorire una accoglienza degli alunni stranieri mirata ed efficace, funzionale a un inserimento sereno e produttivo sul piano delle relazioni e dell'apprendimento, in particolare della lingua italiana. Esso individua precisi passaggi operativi all'interno dei quali operano figure ben definite sul piano dei compiti e degli obiettivi con la finalità di sviluppare e sostenere una dimensione ampiamente inclusiva per tutti gli alunni. La dimensione inclusiva è da intendersi come attenzione a tutte le situazioni anche singole al fine di garantire lo studio degli alunni e delle alunne adottati e anche temporaneamente fuori della famiglia di origine.

Il Protocollo d'accoglienza va considerato aperto a modifiche, anche sostanziali, sulla base dell'esperienza e delle pratiche che concretamente saranno realizzate sulle quali le scuole della Rete si propongono di confrontarsi periodicamente al fine del reciproco supporto e della crescita di ogni Istituto nell'accoglienza. Il gruppo di coordinamento di rete, formato dai referenti di Istituto, si assume il compito di aggiornare il protocollo con scadenza biennale.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Aggiornato 05 luglio 2020

- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR Osservatorio nazionale) - ottobre 2007;
- Quaderno dell'integrazione nelle scuole del Friuli Venezia Giulia (2011);
- Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (Prot.236 Miur, 31/01/ 2012);
- DM 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- Nota integrativa BES: n. 2563 del 22 novembre 2013 – Strumenti di intervento alunni BES;
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES);

- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, Febbraio 2014);
- L. 13 luglio 2015 n.107;
- Documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura" (Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR, settembre 2015);
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e delle alunne fuori dalla famiglia di origine, 20 dicembre 2017
- D.Lsg. n.62/17 sulla valutazione e certificazione delle competenze nel I ciclo ed esami di Stato;
- Compendio illustrato delle linee di indirizzo per il diritto allo studio dei bambini adottati (2019).

## **RUOLI E COMPITI**

### Commissione

Il Protocollo prevede la creazione di una Commissione di accoglienza permanente, costituita dal Dirigente scolastico, dal referente d'istituto e dagli insegnanti di volta in volta interessati all'eventuale inserimento degli alunni stranieri nella propria classe. La commissione d'accoglienza ha il compito principale di raccogliere tutte le informazioni utili a un'accoglienza mirata e positiva, attraverso un primo incontro con la famiglia dell'alunno straniero, e attraverso un successivo incontro con l'alunno nel quale determinare il livello delle sue competenze generali. Elabora, inoltre, metodi e strumenti attraverso i quali permettere la raccolta delle informazioni relative sia al contesto relazionale e familiare dell'alunno, sia al livello delle conoscenze e delle competenze.

<b>COMMISSIONE</b>	
DA CHI E' COMPOSTA?	Dirigente scolastico Funzione strumentale/Docente referente per l'inclusione Docenti coordinatori di plesso/docenti di classe
QUALI COMPITI HA?	Vigila sulle fasi di attuazione del protocollo di accoglienza Effettua il monitoraggio costante della situazione interna Individua e propone la destinazione delle risorse disponibili in supporto dei bisogni rilevati Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici Favorisce l'informazione e l'aggiornamento dei docenti dell'Istituto rispetto alla normativa e all'innovazione didattica Formula proposte da presentare al coordinamento di rete
QUANDO SI RIUNISCE?	La Commissione viene convocata a seconda delle necessità che possono emergere: - al momento dell'inserimento di un alunno neo-arrivato, - ad inizio anno per una ricognizione dei bisogni degli alunni stranieri

	- al termine dell'anno scolastico per un monitoraggio delle azioni e dei risultati
--	--

## PROCEDURE

Si declinano le tre fasi in cui si articola l'attuazione del Protocollo di accoglienza

### FASE 1 - AMMINISTRATIVO- BUROCRATICA

AZIONI	CHI	COSA FA	QUANDO
Iscrizione a scuola	Dirigente scolastico / Docente referente per l'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglie la famiglia dell'alunno straniero</li> <li>- Rimanda la famiglia alla Segreteria per le pratiche</li> <li>- Attiva, se necessario, il servizio di mediazione linguistica</li> <li>- Inserisce, anche in via provvisoria, l'alunno in una classe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nell'intervallo di tempo che annualmente il Ministero prevede per le iscrizioni all'anno successivo</li> <li>- In qualsiasi momento dell'anno scolastico</li> </ul>
	Genitori o i legali tutori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentano richiesta di iscrizione</li> <li>- Presentano la documentazione della scolarizzazione pregressa</li> </ul>	
	Segreteria	<p>Fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la modulistica e il supporto per la compilazione;</li> <li>- sintetiche informazioni sull'ordinamento scolastico italiano;</li> <li>- le prime informazioni sull'Istituto, sulla scuola di interesse e sui servizi offerti anche in collaborazione con le amministrazioni comunali</li> </ul>	

### FASE 2 - COMUNICATIVA - RELAZIONALE

AZIONI	CHI	COSA FA	QUANDO
Prima accoglienza	Il Dirigente Scolastico e/o Referente di Istituto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crea contatti con la famiglia attraverso l'incontro con i genitori, e se possibile con l'alunno, per raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica, sulla</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibilmente nei giorni seguenti l'iscrizione.</li> </ul>

		situazione familiare e culturale	
	Referente	- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti di classe, ai coordinatori di classe e/o ai consigli di Interclasse o di Classe	
	Docenti	- Organizzano l'accoglienza a scuola - Responsabilizzano i compagni di classe per aiutare l'alunno ad orientarsi negli spazi scolastici - Promuovono attività cooperative a più livelli (coppia, gruppo, collegiale, ...) favorendo una molteplicità di linguaggi	
	Genitori	- Individuano, nel limite del possibile, persone capaci di mediare dal punto di vista comunicativo con la scuola	
	Mediatore linguistico	- Si coordina con le figure interne all'istituto per fungere da facilitatore nella comunicazione con la famiglia e con l'alunno	

### FASE 3 - EDUCATIVO - DIDATTICA

AZIONI	CHI	COSA FA	QUANDO
Inserimento in classe	Il team docent e di classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglie l'alunno/a e favorisce il suo inserimento nella classe</li> <li>- Organizza attività di accoglienza</li> <li>- Favorisce la conoscenza dell'ambiente e dei compagni</li> <li>- Accompagna il ritmo e le routine per affiancare l'alunno/a nell'acquisizione dell'organizzazione temporale</li> <li>- Crea un ambiente di apprendimento positivo</li> <li>- Facilita la comprensione delle attività scolastiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Entro le prime settimane dall'inserimento o nella classe.</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Osserva l'alunno/a in classe, ne rileva le competenze pregresse e individua i bisogni socio affettivi</li> <li>- All'occorrenza formalizza la richiesta di mediazione linguistica e/o culturale.</li> </ul>	
Individuazione livello linguistico L2		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione del livello di conoscenza linguistica in L2 dell'alunno/a in riferimento alla tabella e compilazione della corrispondente griglia allegato A) per la scuola dell'infanzia e primaria e allegato B) per la scuola secondaria di primo grado.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Al momento dell'ingresso in classe</li> <li>- Alla fine dell'anno scolastico di inserimento</li> </ul>

#### FASE 4 - SOCIALE

AZIONI	CHI	COSA FA	QUANDO
Interazione sociale	Il docente referente con la collaborazione e del team di classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la comunicazione e la collaborazione con altre scuole (in particolare con le scuole della Rete di Ambito)</li> <li>- Avvalersi delle risorse del territorio, mantenendo i contatti con le istituzioni ed enti che operano nell'ambito dell'accoglienza degli alunni stranieri.</li> <li>- Favorire i rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno agli alunni e alle loro famiglie</li> <li>- Verificare nella rete familiare o amicale l'uso della L2</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fin dal primo momento di frequenza dell'alunno</li> </ul>

#### VALUTAZIONE

Per la valutazione degli alunni stranieri iscritti negli Istituti della Rete si fa riferimento

a quanto indicato dal DL. n° 62, art. 1, comma 8, del 13 aprile 2017: “I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all’istruzione, come previsto dall’art. 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n° 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”.

Tuttavia, il processo di personalizzazione delle progettazioni educativo-didattiche rende necessario un coerente adattamento rispetto ai parametri di valutazione. Nelle Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR nel febbraio del 2014 si afferma che *“Nella sua accezione formativa, la valutazione, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofofoni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione, ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. E’ prioritario, in tal senso che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati (...) un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite”*

## **FAQ**

***In ordine sparso suggerisco -***

### **PDP si o no?**

**NO** alla stesura di un PDP. Esso è ammesso solo in via eccezionale in presenza di alunni neo-arrivati ultra tredicenni, proveniente da paesi di lingua non latina, e dove siano chiamate in causa altre problematiche.

**SI** all’attivazione di interventi didattici di natura transitoria relativi all’apprendimento della lingua.

### **Normativa di riferimento**

*Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all’apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultra tredicenni, provenienti dai paesi di lingua non latina.*

(Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014 - pp. 12-13)

Nella nota ministeriale del 22 novembre 2013 si ribadisce quanto già detto:

*“In particolare, per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, (...) necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all’apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultra tredicenni, provenienti dai paesi di lingua non latina (...) ovvero dove siano chiamate in causa altre problematiche”*

### **Valutazione?**

*I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). (...) Nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri,*

soprattutto di recente immigrazione e non italofofoni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e certificazione, ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. E' prioritario (...) che la scuola favorisca (...) un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto (...) della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. (...) Dunque la correttezza dell'affermazione del principio pedagogico sulla valutazione degli alunni stranieri, come equivalente a quella degli alunni italiani, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno. Occorre anche tener conto del fatto che, nelle scuole che hanno maggiore esperienza di alunni stranieri, da molti anni è emersa una riflessione sull'opportunità di prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa.

(Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014 - pp. 12-13)

### **Ammissione classe successiva?**

#### **Esame?**

- E' buona norma che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

- E' prevista la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua di origine degli studenti per facilitare la comprensione.

*“La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.*

*È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.*

*La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.*

*Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine.*

*Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine”.*

(Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014 - pp. 13-14)

### **Patto formativo con la famiglia sì ma come?**

#### **Lingua straniera?**

Nella scuola Secondaria di I°:



- NON si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato;

- (SI) le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana *Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative. In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegato Linee guida. Si rammenta, infine, che, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.*

(C.M. n. 8/6 marzo 2013: Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali)

### **Suggerimenti metodologici?**

Il percorso didattico dell'italiano L2:

- rappresenta un campo di intervento didattico specifico e in transizione perché destinato a risolversi e ad esaurirsi nel momento in cui gli studenti diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire le attività didattiche comuni alla classe.
- prevede tempi diversi per l'acquisizione dell'italiano L2 per la comunicazione di base e per l'apprendimento dell'italiano quale lingua di studio. Per il primo percorso, sono necessari, in genere, alcuni mesi; per il secondo percorso, il cammino è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe.
- richiede che ogni docente assuma il ruolo di "facilitatore di apprendimento" per il proprio ambito disciplinare e prevedere per un tempo lungo attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione che sostengono l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari.

*L'acquisizione dell'italiano, "concreto" e contestualizzato per comunicare nel "qui e ora" è resa più rapida ed efficace dalla situazione di apprendimento mista ed eterogenea: gli alunni stranieri imparano infatti a scuola e fuori dalla scuola, negli scambi quotidiani con i pari, nei momenti informali del gioco e dello scambio. Per apprendere l'italiano L2 per comunicare, i pari italofoni rappresentano infatti la vera "autorità" linguistica e il modello*

d'uso al quale riferirsi.

### *Attività per gli alunni neo-arrivati*

*Per rispondere ai bisogni linguistici degli alunni stranieri non italofofoni l'esperienza consolidata ci dice che sono necessari tempi, strumenti, risorse di qualità. In particolare, nella prima fase, un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofofoni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati. (...)*

*Gli obiettivi di questa prima fase sono:*

- la capacità di ascolto e produzione orale;*
- l'acquisizione delle strutture linguistiche di base;*
- la capacità tecnica di letto/scrittura. (...).*

*Il modello prevalente in Europa di insegnamento delle seconde lingue agli alunni allofoni, e considerato positivo ed efficace (Eurydice, 2004 e 2009) è quello integrato. Gli alunni acquisiscono la lingua per comunicare in maniera più rapida ed efficace soprattutto nelle interazioni quotidiane con i pari. (...) Per la definizione dei livelli, degli obiettivi e della programmazione, è importante fare riferimento al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, che dà indicazioni utili per la conoscenza degli allievi, la rilevazione dei bisogni, la programmazione delle attività, la valutazione (Consiglio d'Europa, 2002).*

### *Le fasi*

*Gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi*

*a) La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare. Corrispondente grosso modo, per la rilevazione iniziale e per la definizione degli obiettivi, alla descrizione dei livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Ha a che fare con l'intervento specifico (il cosiddetto laboratorio di italiano L2), intensivo e con orario "a scalare", più denso nei primi due/tre mesi, più diluito in seguito. Gli obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto: – lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali; – l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate); – l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base; – il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.*

*b) La fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio. È questa forse la fase più delicata e complessa, alla quale dedicare una particolare attenzione, consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico. L'obiettivo è duplice: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nello stesso*

*tempo, fornire all'apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. In altre parole, l'allievo non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che diventano "facilitatori" di apprendimento e che possono contare oggi su strumenti da sperimentare, quali: glossari plurilingui che contengono termini chiave relativi alla microlingua delle varie discipline; testi e strumenti multimediali "semplificati" che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile; percorsi-tipo di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi.*

*c) La fase degli apprendimenti comuni. L'italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse. Le modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri. Anzi, il loro punto di vista diverso su un tema geografico, storico, economico, ecc, e la loro capacità metalinguistica, che nel frattempo ha avuto modo di allenarsi e che si è affinata, potranno essere potenti occasioni per introdurre uno sguardo interculturale.*

(Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014 - pp. 16-17-18)

### **In caso di DAD?**

#### **Inserimento degli alunni per adozioni internazionali**

Per sostenere un alunno o un'alunna appena arrivati per adozione internazionale:

- si deve evitare di assimilare l'alunno adottato internazionalmente all'alunno migrante. L'alunno adottato non porta con sé la propria famiglia e non vive con la propria lingua originaria lo stesso rapporto di un alunno migrante.
- si può affiancare un compagno tutor
- se possibile, si può affiancare un facilitatore linguistico. Questi potrebbe essere un insegnante di italiano, anche di altra sezione, che diventi figura referente di un impianto didattico ed educativo più ampio
- è bene ricordare che la modalità di apprendimento della nuova lingua madre adottiva non è "additiva" (la nuova lingua si aggiunge alla precedente) bensì "sottrattiva" (la nuova lingua sostituisce la precedente), e implica pertanto maggiori difficoltà che in alcuni momenti possono portare a sentirsi "privi di vocaboli per esprimersi", provocando una gamma di emozioni negative che possono diventare di disturbo all'apprendimento.
- si possono ideare progetti creativi sulla storia personale, validi per tutti i bambini: non usare griglie precostituite o fotocopie. Possono venire proposti progetti sul tempo recente (cosa è successo da quando ho iniziato la prima elementare ad esempio), sulla storia di una pianta che cresce, sulla vita di un personaggio di fantasia, ecc.

Normativa di riferimento

1. Compendio illustrato delle linee di indirizzo per il diritto allo studio dei bambini adottati (2019).
2. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - febbraio 2014 - pp. 6

Iscrizione pag. 9-10

La documentazione può essere autocertificata

cod. fisc. (se posseduto-se non si possiede la famiglia è in una posizione irregolare. La

scuola accetta l'iscrizione ma la posizione dell'alunno resta irregolare-pp.10)

nome e cognome

data di nascita

residenza

cittadinanza

Iscrizione on line

Il Miur ha già tradotto in inglese tutte le informazioni utili

la scuola integra la domanda di iscrizione on line in base all'ampliamento dell'offerta formativa (es. tempo scuola)

Le famiglie possono rivolgersi a qualunque scuola del territorio per ottenere il necessario supporto